

LA PROPOSTA DEI PARLAMENTARI LIGURI DEL PDL CASSINELLI E SCANDROGLIO

Esentare dall'Ici le case A1 non di lusso

«L'attuale disposizione in materia penalizza fortemente tutte le famiglie che sono "colpevoli" di possedere un'abitazione di questa categoria, ma esclusivamente di tipo "signorile"»

Estendere l'esenzione dell'Ici anche ai proprietari di abitazioni di categoria A1 non riconducibili alla categoria "lusso", purché il proprietario abbia un reddito annuo inferiore ai 50 mila euro netti. Lo propongono in un emendamento al Decreto-legge del ministro Tremonti i deputati del Pdl Roberto Cassinelli e Michele Scandroglio. Si tratta, sostengono i parlamentari del centrodestra, di «porre rimedio a una situazione palesemente e in-

giustamente penalizzante per i proprietari di abitazioni di categoria A1, non riconducibili alla tipologia "lusso"».

Le argomentazioni di Cassinelli e Scandroglio partono dalla constatazione che le cosiddette "abitazioni di tipo signorile" non sono necessariamente case lussuose, e che l'attuale disposizione penalizza fortemente «le famiglie "colpevoli" di possedere

una abitazione di categoria catastale A1». Un'esauriente spiegazione giuridica è data dallo stesso Cassinelli, avvocato e membro della commissione giustizia della Camera, secondo cui «la definizione di abitazione di lusso, che rileva ai fini della spettanza delle cosiddette agevolazioni prima casa, previste in materia di imposta di registro Iva, è diversa da quella di abitazione signorile, come si può dedurre dal decreto del ministro dei La-

vori Pubblici del 2 agosto 1969». La soluzione suggerita è pertanto quella di escludere dal taglio dell'Ici unicamente le abitazioni qualificabili come "abitazioni di lusso". Tanto più che, ragionano Cassinelli e Scandroglio, le abitazioni di categoria A1 in Italia sono soltanto 35.751, delle quali 5.265 (il 15% del totale) nella sola città di Genova. Una manciata di immobili che non arriverebbe a fornire 100 milioni di Ici all'anno.

